

Sull'esortazione apostolica *C'est la confiance* di Papa Francesco

Fra Juliano Luiz da Silva, O.Carm.

In occasione del 150° anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù Bambino, Papa Francesco ha scritto un'esortazione apostolica sulla sua spiritualità e dottrina. Come devoti di Teresa, vogliamo anche noi approfondire la conoscenza della sua vita e dei suoi insegnamenti; per questo studieremo l'esortazione apostolica, evidenziando alcuni temi che possono essere utili per la nostra crescita spirituale.

Il 15 ottobre 2023, Papa Francesco ci presenta un'esortazione apostolica sulla fiducia nell'Amore Misericordioso di Dio. «Solo la fiducia» è il tema scelto dal Papa: «solo la fiducia, nient'altro che la fiducia». Con queste parole, proprio all'inizio dell'esortazione, ci lascia un messaggio molto significativo. Del resto, quando Teresa fu proclamata Dottore della Chiesa, sorsero molti interrogativi sulla sua dottrina, mettendo in discussione se fosse degna di un titolo così importante. Papa Francesco afferma che questa sola espressione di Teresa sarebbe sufficiente per dichiararla Dottore della Chiesa: «soltanto fiducia, nient'altro che fiducia». Una frase tratta dalla Lettera 197, scritta il 17 settembre 1896 a suor Maria del Sacro Cuore, sorella di sangue di Teresa (Maria) e sua madrina di battesimo. Le due erano molto vicine e fu proprio a Maria che Teresa dedicò il Manoscritto B, nel quale racconta il suo cammino spirituale.

Queste parole così incisive di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo dicono tutto, sintetizzano il genio della sua spiritualità e sarebbero sufficienti per giustificare il fatto che sia stata dichiarata Dottore della Chiesa. Soltanto la fiducia, «null'altro»: non c'è un'altra via da percorrere per essere condotti all'Amore che tutto dona. Con la fiducia, la sorgente della grazia trabocca nella nostra vita, il Vangelo si fa carne in noi e ci trasforma in canali di misericordia per i fratelli (Papa Francesco, *C'est la confiance*, 2).

La frase scelta da Papa Francesco riassume la dottrina di Teresa, tutta fondata sull'abbandono filiale e sulla fiducia totale in Dio, perché «solo la fiducia ci conduce all'Amore». Il Santo Padre ci ricorda che Teresa è amata e stimata anche al di fuori dell'ambito ecclesiale, tanto che l'UNESCO l'ha annoverata, in questo biennio commemorativo, tra le personalità più significative per l'umanità, a dimostrazione della forza e del carisma della giovane carmelitana.

All'inizio dell'esortazione apostolica, il Papa ricorda i rapporti tra i Pontefici e la santa, che le hanno manifestato un affetto particolare dalla sua morte fino a oggi. Sottolineiamo Pio X, che ha definito Teresa «la più grande Santa dei tempi moderni», e anche Pio XI, che ha beatificato e canonizzato Teresa, definendola la «stella del suo pontificato». Ai nostri giorni, Benedetto XVI ha ripreso gli insegnamenti di Teresa in diversi suoi scritti e Papa Francesco, che ha sempre espresso grande ammirazione per la santa, ha canonizzato i suoi genitori, i santi Luigi e Zelia Martin, nel 2015.

Il primo punto dell'esortazione apostolica è intitolato «Portare Gesù agli altri». Il Papa inizia l'esortazione sottolineando l'obiettivo di tutta la vita di Teresa, che era proprio quello di portare Gesù agli altri, un'esperienza di annuncio del Vangelo. Per questo motivo, è stata proclamata Patrona delle Missioni. Dopotutto, non c'è segno missionario

più grande di questo. Sebbene non abbia mai lasciato il monastero, nutriva un grande affetto per i missionari e per la missione ecclesiale, realizzando, in questo contesto, la pratica evangelica di rivelare Gesù agli altri attraverso l'Amore Misericordioso.

Nello spiegare il nome religioso di Teresa, il Papa sottolinea che la profondità del suo messaggio sta proprio nel volto di Cristo che si rivela, nel Dio che si dona dalla mangiatoia alla croce, nel mistero dell'Incarnazione e della morte di Cristo (Gesù Bambino e Volto Santo). Il nome rivela la missione di Santa Teresa di Gesù Bambino, che trova nella croce il senso della sua vocazione.

Il Nome di Gesù è continuamente «respirato» da Teresa come atto di amore, fino all'ultimo soffio. Aveva anche inciso queste parole nella sua cella: «Gesù è il mio unico amore». Era la sua interpretazione dell'affermazione culminante del Nuovo Testamento: «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16) (Papa Francesco, *C'est la confiance*, 8).

Un altro tema scelto dal Papa è stato «il cammino della fiducia e dell'amore», approfondendo alcuni aspetti del suo cammino spirituale, conosciuto come «piccola via». Sottolineiamo che l'esempio dell'ascensore è ben noto ai lettori e ai devoti di Teresa. Nel suo tempo e nel suo contesto, la teologia era segnata dai tratti del giansenismo, un movimento teologico che presentava un Dio vendicativo e distante dalle persone, e anche da una spiritualità ascetica, nella quale le persone dovevano compiere grandi sforzi per raggiungere Dio, come se dovessero salire una scala piena di gradini.

Per Teresa era necessario pensare a un altro modo per raggiungere il cielo, perché riconosceva che per avvicinarsi a Dio bastavano la fiducia e l'abbandono totale e che era Lui ad abbassarsi per salvare i suoi figli. Una visione molto radicale per l'epoca: un Dio che si abbassa?

«L'ascensore che mi porterà al Paradiso sono le tue braccia, o Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere; al contrario, devo restare piccola e diventare sempre più piccola» (Ms C, 3v^o).

Nel numero 28 dell'esortazione, Papa Francesco ricorda la figura di Henri Pranzini, primo figlio spirituale di Teresa. La storia del santo e del criminale condannato a morte rivela anche l'infinita misericordia di Dio. Tutti questi esempi rafforzano la direzione nella quale il Papa vuole guidarci nel pensiero di Teresa, che, secondo gli studiosi, riflette più profondamente la sua teologia.

«Io sarò l'amore» è un altro tema affrontato da Papa Francesco quando parla dell'autobiografia di Teresa. Per lui, *Storia di un'anima* è una testimonianza di carità. La vita di Santa Teresa di Gesù Bambino è la manifestazione di un amore sperimentato e condiviso, di una misericordia ricevuta e donata.

La sua esperienza personale dell'Amore trabocca nel rapporto di Teresa con la sua famiglia, con le sue consorelle nel monastero e con tutti coloro che sono entrati in contatto con i suoi scritti o che hanno avuto modo di conoscerla in seguito. Teresa ha ricevuto questo insegnamento della carità perfetta dalla Vergine Maria, modello principale della vita cristiana; per questo il Papa cita l'ultima poesia di Teresa: «Perché ti amo, Maria». Il tema del vivere il Vangelo verrà ripreso più di una volta nell'esortazione.

Il Papa ha affrontato anche la metafora del Corpo Mistico di Cristo. «Nel cuore della Chiesa – diceva Teresa – io sarò l'amore»: nella diversità dei doni e dei carismi formiamo un solo corpo. Teresa accolse in modo straordinario le parole di san Paolo nella Lettera ai Corinzi e anticipò anche il pensiero e la riflessione del Concilio Vaticano II sulla partecipazione dell'intero popolo di Dio alla missione ecclesiale, come membra di uno stesso corpo.

Dopo aver approfondito i temi principali della spiritualità della fiducia totale, il Papa ha ricordato la «pioggia di rose», tanto importante per i devoti. Non si tratta, infatti, di una mera devozione, ma delle grazie ricevute da tante persone per intercessione di Teresa.

Papa Francesco ha citato anche alcune «espressioni secondarie», elementi che sono stati sottolineati in modo esagerato e che possono offuscare la profondità della spiritualità di questa grande santa. Il Papa ci invita ad andare oltre ciò che abbiamo sempre sentito dire su Teresa e a intraprendere questo bellissimo cammino spirituale.

Al termine dell'esortazione, il Papa afferma che Teresa è «più viva che mai», riferendosi all'attualità del suo messaggio. Teresa rimane vicina a ciascuno dei suoi amici qui sulla terra e anche alla missione ecclesiale di annunciare sempre più il volto misericordioso di Cristo. Il Papa chiede a Teresa una pioggia di rose per tutti noi, come benedizione dal cielo.

C'est la confiance!